

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale di Tresana

(con richiesta di inserimento all'odg del C.C. del 29-8-2011)

ORDINE DEL GIORNO: "DISPOSIZIONI DEL GOVERNO IN MERITO ALLE FESTIVITA' LAICHE CONTENUTE NELLA MANOVRA ECONOMICA"

PREMESSO CHE:

Nella manovra economica operata dal governo Berlusconi sono presenti disposizioni che non hanno nessuna attinenza con la risposta alla crisi economica e finanziaria, ma molto hanno a che vedere sulla tenuta democratica e civile della Repubblica Italiana;

in particolare si sottolinea la volontà di spostare alla prima domenica successiva le uniche festività civili (25 Aprile, 1° Maggio e 2 Giugno) con la sopravvivenza delle sole festività della religione cattolica in forza del Concordato tra Stato e Chiesa.

Si RICORDA CHE:

la festa del 1° Maggio venne proibita e soppressa dal regime fascista con conseguente persecuzione degli attivisti sindacali e dei lavoratori che non rinunciavano a festeggiarla. Si festeggia in tutto il mondo e vuole significare l'enorme contributo dato dai lavoratori allo sviluppo economico, sociale e culturale dell'umanità, nonché alla tutela della dignità del lavoro. Il lavoro per la nostra Costituzione è un valore fondante della Repubblica stessa (art. 1 della Costituzione);

la festa del 25 Aprile è il giorno della Liberazione dal nazifascismo e dal ventennio della dittatura. Rappresenta il giorno più caro della Repubblica perché ricorda i caduti per la libertà, l'orrore della guerra, la memoria degli eccidi e dello sterminio, nonché il valore fondante del patto democratico che ha consentito la costruzione di una delle Costituzioni più avanzate al mondo;

la festa del 2 Giugno è la festa della Repubblica, in cui si ricorda la libera scelta con cui il popolo italiano decise di porre fine alla monarchia dei Savoia, pesantemente compromessa della dittatura fascista.

CONSIDERATO CHE

non corrisponde al vero quanto affermato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia in sede di presentazione alla stampa della manovra economica, ovvero che negli altri paesi democratici le festività civili sono accorpate o disciolte nella prima domenica utile (il 14 luglio in Francia e il 4 luglio negli Usa – per fare solo due esempi – sono festività solenni, sacre e come tali intoccabili per quei popoli);

spostare o accorpare alla domenica le festività civili e laiche “colpisce l'identità e la storia del nostro Paese, ne indebolisce la memoria e rappresenta un grave limite per il futuro”, producendo per altro un “irrisorio beneficio economico”.

l'abolizione delle festività civili avrebbe inoltre un impatto pesantemente negativo sul comparto turistico e ricettivo, aggravando la crisi economica e non certo contribuendo a superarla;

la ricchezza di un Paese non la si misura soltanto in termini di Pil o di denaro, ma anche dal tempo che i lavoratori hanno da dedicare ai propri affetti e alle cure della famiglia. La logica che ispira anche questa parte della manovra economica appare punitiva verso il mondo del lavoro e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori;

la politica della sobrietà e della lotta agli sprechi è giusta. Più che necessaria, indispensabile. Però non si può pensare che le sorti economiche della nazione si salvino cancellando feste che sono alle radici della nostra storia e della Costituzione.

spostare o accorpare alla domenica le festività civili e laiche “colpisce l'identità e la storia del nostro Paese, ne indebolisce la memoria e rappresenta un grave limite per il futuro”, producendo per altro un “irrisorio beneficio economico”.

TUTTO QUESTO CONSIDERATO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TRESANA

Si appella al Presidente della Repubblica in quanto custode dei valori costituzionali, affinché tuteli le feste civili che valorizzano il senso della Nazione e l'irrinunciabilità della libertà;

Chiede al Governo e al Parlamento di cancellare dal provvedimento economico le disposizioni riguardanti la soppressione o lo “scioglimento” delle festività civili nella prima domenica utile;

Delibera di inviare il presente Ordine del Giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato e ai Capigruppo dei gruppi parlamentari di entrambi i rami del Parlamento.

Tresana 27.08.2011

Capo gruppo consigliare Matteo Simonini

Gruppo consigliare “Uniti per Tresana”